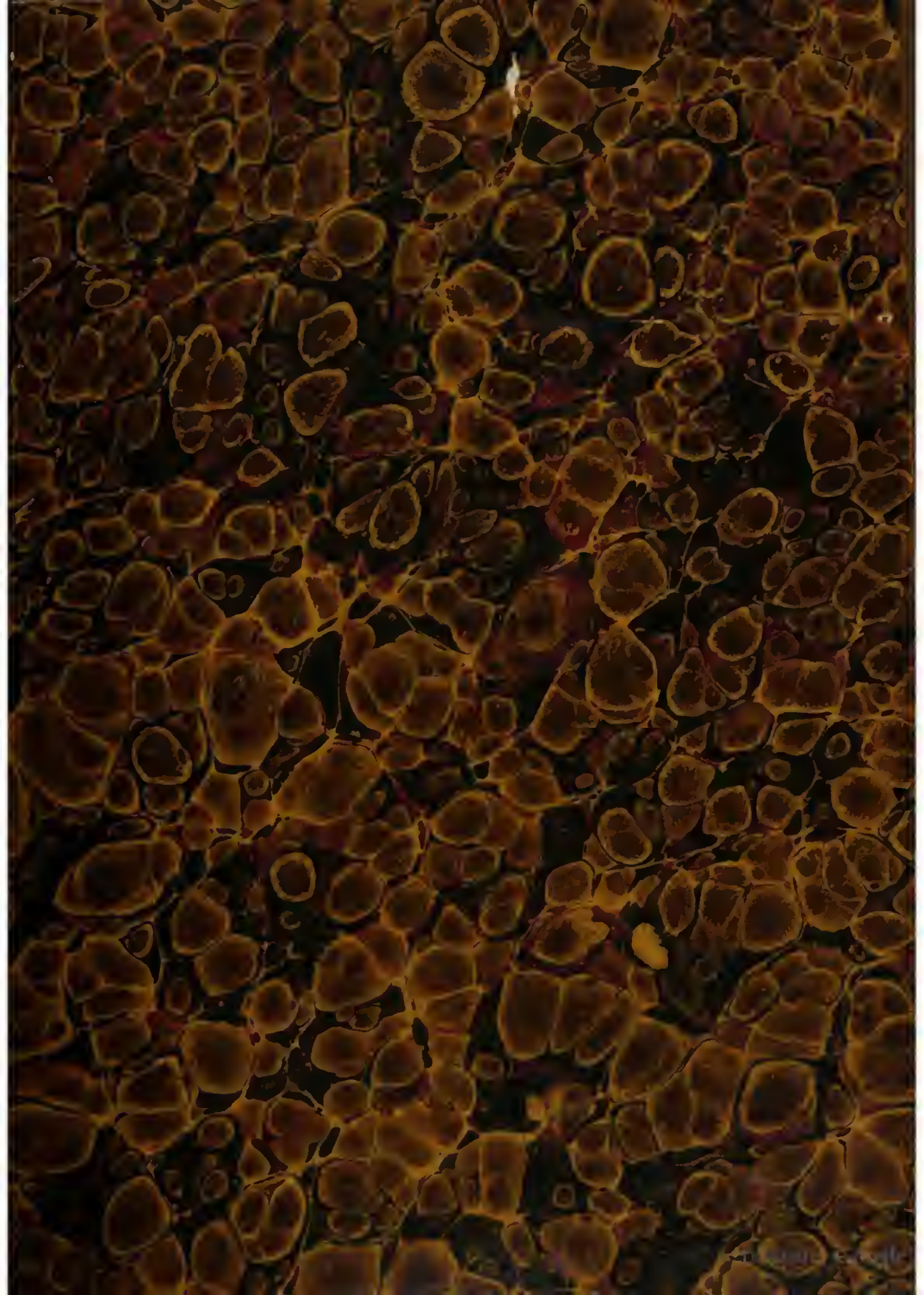
UA
04

Digitized by Google

1907

BIBLIOTECA DELLA R. CASA
IN NAPOLI

N.° d'inventario ~~333~~ 338
Sala Grande
Scansia 2 Palchetto 8 Stip 1
N.° d'ord. ~~21~~ 28



1. Sal. 2 9 4. Hopk

Digitized by Google

Pi II 1011-

Digitized by Google

Digitized by Google

567373

NOTIZIE

ESTRATTE DA' REGISTRI PUBBLICI

SU LO STATO, E L'AMMINISTRAZIONE DELLA FINANZA
DEI DOMINII CONTINENTALI
DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

Dal 1° Gennajo 1831 a tutto Dicembre 1847.

Digitized by Google

TIPOGRAFIA FU MIGLIACCIO.

Digitized by Google

PREFAZIONE DELL' EDITORE

Nell'anno prossimamente passato fu pubblicato un anonimo opuscolo contenente preziose notizie statistiche tratte da fonti autentici e sicuri sulle condizioni passate e presenti delle Finanze del Regno delle due Sicilie.

Fu creduto, e ragionevolmente, che autore di quel libro fosse il chiarissimo signor Barone D. Pompilio Petitti Vice-presidente della Gran Corte de' Conti de' Reali Dominii di qua dal Faro; e fu l'autore altamente commendato da tutti i buoni e leali amici del paese, e di un Principe giusto e benefico, ed invidiato da coloro, che videro quanto avidamente quel libro fosse letto e ricercato, e come una copiosa edizione non bastasse alle tante ricerche. E le ricerche stesse erano ragionevoli; poichè il libro chiarisce cose oscurissime e mal note, e d'immensa importanza; cioè mostra per cifre aritmetiche non soggette a calunnia, come il debito, che gravava le Finanze pubbliche nel 1830, fosse considerevolmente in poco più di quindici anni scemato, e le entrate non punto diminuite, ma anzi senza danno de' popoli, e senza nuove gravezze, accresciute.

E tante le ricerche crebbero, che ora è già qualche tempo da

Digitized by Google

che indarno si può ottenerne alcuno esemplare; tanto più che il libro non fu mai venduto a chicchessia.

Però noi deliberati di farne una novella edizione, nè facendoci contrasto le leggi, che non garentiscono la proprietà delle opere anonime, abbiamo nondimeno voluto impetrare dall' egregio autore il permesso di pubblicare il suo nome, affinchè altri non possa farci danno e frode, ed il libro non sia contraffatto in alcuna maniera; onde la proprietà della nostra edizione ci rimane salva ed inviolabile.

E confidiamo che il pubblico sia per esserci grato delle nostre sollecitudini; perchè vedrà da questo opuscolo, come il suo patrimonio sia stato governato, e quali sieno stati i benefici effetti di una saggia e provvida economia.

Digitized by Google

Volgeva l'anno 1830 quando il Re Ferdinando II saliva sul Trono del Regno delle due Sicilie, e ritrovava l'Erario gravato dei seguenti debiti:

1.° Debito consolidato sul Gran Libro in annui duc. 4,890,850, che alla ragione del 5 per 100 costituiva un Capitale di . . duc. 97,817,000, 00

Questo debito in giugno del 1820 presentava l'interesse annuo di duc. 1,400,000: ma per le vicende politiche di quell'epoca aumentandosi di altri tremilioni settecento sessantamila ottocentocinquanta si elevò ad annui ducati 5,190,850. Negli anni successivi al 1826 fu diminuito, per essersi all'estinzione di esso, e di altri debiti destinati de' fondi determinati col decreto del 15 dicembre 1826. Onde al 1.° gennaio 1831 erasi ristretto alla somma enunciata di duc. 4,890,850.

2.° Il così detto debito galleggiante in duc. 4,345,251, 00

3.° Agli Americani per residuo di credito . . . . . duc. 2,115,000, 00

4.° Alla Casa Rotschild pel debito Anglo Napolitano in lire sterline due milioni e mezzo, contratto il 23 febbraio 1824. Al 1.° gennaio 1831 restavano a pagarsi lire sterline 2,464,800 pari a . . . . . duc. 14,483,105, 00 non calcolati gl'interessi.

Da riportarsi. . duc. 118,760,356, 00

Digitized by Google

Riportati . . duc. 118,760,356, 00

5.° A pro della Cassa di Ammortizzazione per cause diverse. . . . . duc. 1,850,000, 00

6.° In vantaggio degli Apodissari del Banco per un vuoto formato nell' anno 1803 al Banco di Corte sul conto in rame . . duc. 429,536, 00

Si noti che questo debito in origine di ducati 461,536: 59 benchè sempre riconosciuto dal Ministero delle Finanze, pure non ha trovato ragioni sufficienti per estinguerlo subito. Indi al 1831 fu stabilito sullo stato discusso del Ministero medesimo in esito l' annua somma di ducati quattromila per la ricognizione del debito, e per estinguerlo a piccole rate senza gravare la Tesoreria, e perciò vedesi ora diminuito di duc. 32,000.

Totale de' debiti. . duc. 121,039,892, 00

I fondi destinati alla estinzione di questa massa ben considerevole di debiti erano quelli denotati nel decreto del 15 decembre 1826, cioè:

1.° In apposito articolo dello stato discusso. . . . . duc. 500,000, 00

2.° La dote del monte moltiplico istituito nella Cassa di Ammortizzazione. Esso si compone dalle estinzioni avvenute per lo innanzi delle pensioni ecclesiastiche comprese nel fondo di ducati 460 mila riportati nello stato discusso in . . . . . duc. 157,111, 95

3.° Il fondo fisso dell' uno per 100 sul pre-

Da riportarsi . . duc. 657,000, 95

Riportati . . duc.	657,000, 95
stito di due milioni e mezzo di lire sterline in . . . . . duc.	150,000, 00
4.° La successiva estinzione delle pensioni monastiche da intestarsi alla Cassa di Ammortizzazione in. . . . . duc.	31,000, 00
5.° La estinzione delle pensioni di grazia, del pari da intestarsi alla Cassa di Ammortizzazione in . . . . , ... duc.	4,500, 00
6.° Le estinzioni de' ruoli provvisorî della Tesoreria Generale da intestarsi egualmente alla Cassa di Ammortizzazione in . . duc.	17.500, 00
7.° Gli avanzi d' introito , ed i risparmî degli esiti che si ottenevano dalla Tesoreria Generale in . . . . . duc.	178,095, 00
8.° Gl' interessi , e le rate di estinzione del prestito di due milioni e mezzo di lire sterline giusta il contratto del 24 febbraio 1824, dovuti questi in meno per la rendita trasferita e da trasferirsi in virtù della permutazione facoltativa delle obbligazioni del prestito stesso in . . . . . duc.	450,000, 00
Totale de' fondi destinati all' ammmortizzazione . . . . . duc.	1,488,206, 95

Quantunque nel fatto i sopraindicati fondi non eransi in gran parte resi effettivi negli anni posteriori al decreto , di modo che lentamente era proceduta la diminuzione del debito pubblico; pure l'ottimo Sovrano per non ricorrere a nuovi dazî nel fine di aumentare le somme da impiegarsi alla estinzione de' debiti , stimò più saggio consiglio prescrivere delle economie da eseguirsi sulle spese de' diversi Ministeri per impiegarne il prodotto all' uso enunciato.

Digitized by Google

Si conobbe pure allora dall' Augusto Monarca che il dazio fiscale sul macino in duc. 1,320,000 era troppo gravoso, specialmente per la classe povera delle popolazioni, e quindi con decreto degli 11 gennaio 1831 lo limitò alla metà cioè ad annui ducati 625,946.

A questa diminuzione d' introito che ne derivava alla Tesoreria dal 1831 in poi, si supplì con una tassa graduale su i soldi, e le pensioni, e col rilascio fatto da S. M. su gli assegnamenti di Casa Reale in annui 370,000. Nessun *deficit* quindi ne risultò agli stati discussi dal 1831 in avanti, benchè la detta tassa graduale su i soldi, e le pensioni si fosse menomata per effetto de' decreti del 26 gennaio 1836, e 1° giugno 1842, e sebbene si fosse successivamente abolito con decreto del 25 agosto 1833, il dritto di rivela su i vini, e quello di grana sessanta a botte nei Casali di Napoli, e diminuito con altro decreto del 21 novembre 1846 il dazio di estrazione sull' olio.

La seguita abolizione, e diminuzione dei dazî su indicati non produsse *deficit* all' annuo introito della Tesoreria dal 1831 al 1847, ed in fatti mentre negli stati discussi di detti diecissette anni si progettava l' introito in . . . . . duc. 455,425,492, 80

Se ne ottenevano . . . . . duc. 465,301,652, 56

cioè un effettivo introito maggiore in . duc. 9,876,159, 76

Tal considerevole vantaggio deve ripetersi non solo dal prodotto maggiore che presentarono in ogni anno sino al 1845 i diversi dazî, ed in particolare quelli delle Dogane, delle Privative, e di Consumo dati in appalto, ma ben pure dalle diligenti e sagge cure de' Ministri che in quel periodo di tempo presedevano alla Finanza del Regno Marchese D. Giovanni d'Andrea, e Cav. D. Ferdinando Ferri, i quali somma intelligenza, operosità, e rettitudine spiegarono nell' esercizio della carica che tanto decorosamente occuparono.

Gli esiti progettati negli stati discussi dei 17 anni nella somma di duc. 461,556,551: 74, si eseguirono per la somma totale di duc. 467,358,432: 13, cioè, dal Pagator generale della Tesoreria duc. 450,995,818: 66, e dal Tesoriere generale su la propria madrefede duc. 16,362,615: 47, e quindi una eccedenza di esito su l' introito in duc. 2,056,779: 57. A questa eccedenza si supplì dalla Cassa di Sconto, e da quella di Ammortizzazione, le quali rappresentano ora dei crediti verso la Tesoreria, come in prosieguo si rileverà.

Coi maggiori introiti ottenuti, come innanzi si è detto, e con una provvida economia usata nelle spese si tolsero dei debiti in . . . . . duc. 45,778,205, 00
e si eseguirono. . . . . duc. 16,362,613, 17
di esiti straordinarî dal Tesoriere generale sulla sua madrefede come dal seguente dettaglio. 62,130,818, 17

DEBITI SODDISFATTI.

1.° Un'annua rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico in duc. 842,308:00 che alla ragione del 5 per 100 costituisce un valor capitale di. . . . . duc. 16,846,946, 00

2.° Il così detto debito galleggiante duc. 4,345,251, 00

3.° Agli Americani a saldo del di loro credito in . . . . . duc. 2,115,000, 00

4.° Agli stessi per interessi su tal credito . . . . . duc. 423,000, 00

5.° Alla casa Rotschild pel debito Anglo Napolitano di lire sterline due milioni e mezzo pagati a saldo . . . . . duc. 14,483,103, 00

Da riportarsi. . duc. 38,213,300, 00

Riportati . . duc.	38,213,300, 00
6.° Gl'interessi fino alla totale estinzione di questo debito. . . . . duc.	5,714,905, 00
7.° Versati alla Cassa di Ammortizzazione per debiti diversi . . . . duc.	1,850,000, 00
Totale delle obbligazioni estinte . duc.	45,778,205, 00

ESITI STRAORDINARII ESEGUITI DAL TESORIERE GENERALE SU LA MADREFEDE.

1.° Alla Regia di Dogane, di Consumo, e Privative per i maggiori proventi ottenuti su gli appalti dal 1837, a tutto il 1844 pagati . . . . . duc.	6,106,195, 98
2.° Esiti non regolarizzati sino al 31 dicembre 1847 . . . . . duc.	4,746,691, 45
3.° Spese di liti, non ancora regolarizzate presso l'Agente del Contenzioso. duc.	136,521, 30
4.° Mutuati alle Provincie di Napoli, e Terra di Lavoro per la esecuzione de'lavori di bonifica nel bacino inferiore del Volturno, e Piana di Fondi. . . . . duc.	1,104,431, 42
5.° Effetti di credito in portafoglio duc.	4,268,774, 02
Totale . . duc.	16,362,613, 17

I fondi destinati col decreto del 15 dicembre 1826 alla estinzione de'debiti dello Stato formavano la somma di annui duc. 1,488,207: 95 taluni di essi però non si verificarono nel fatto nella quantità allora presunta, tra perchè le pensioni lungi dal diminuire, aumentarono; e tra perchè nuovi, e straordinarî esiti ebbero luogo nel 1828 e 1829. Per lo che col decreto del 18 agosto 1833 fu limitata a duc. 700,000 la somma annuale da impiegar-

si all'ammortizzazione del debito; indi dal 1.° gennaio 1845 elevata a duc. 1,346,726, e successivamente aumentata dalla rendita estinta, e dalla differenza dal 5 al 4 per 100 della rendita sul Gran Libro, la quale dopo i sorteggi è stata convertita al 4 per 100.

Su tali diverse posizioni si può, senza cadere, in errore, accertare, che la somma realizzata dal 1.° gennaio 1831 a tutto il 1847 per il fondo di ammortizzamento sia stata in duc. 15,531,119, distinta cioè:

Dal 1.° gennaio 1831 al 1.° giugno 1833 su i fondi assegnati col decreto del 15 dicembre 1826 per approssimazione. . . . . duc.	2,500,000, 00
Dal 1.° giugno 1833 a tutto dicembre 1844, cioè per anni undici e mesi sei, alla ragione di duc. 700,000 l'anno. . . duc.	8,050,000, 00
Dal 1.° gennaio 1845 a tutto dicembre 1847 alla ragione di duc. 1,346,726 l'anno, e dalle rendite sul Gran Libro successivamente estinte, o per effetto di sorteggi commutate dal 5 al 4 per 100 . . . . . duc.	4,981,119, 00
Totale delle somme realizzate per il fondo di ammortizzamento. . . . . duc.	15,531,119, 00

Con questa somma, e con quella ritratta dai maggiori introiti dei diversi cespiti della Finanza, e da una saggia economia tenuta nelle spese, fu provveduto alla estinzione dei debiti nella suindicata quantità, ed agli altri esiti innanzi specificati del Tesoriere generale.

La visita eseguita da S. M. nel corso dell'anno 1847 in diverse Provincie de' Dominii Continentali gli fecero conoscere il bisogno di far cessare l'esazione dell'altra metà del dazio sul macino, che di troppo gravitava a carico della classe povera delle

popolazioni, e di minorare il prezzo del sale. Secondando quindi le suppliche umiliatele, ed i moti del suo benefico animo, con decreto del 13 agosto 1847 abolì interamente il dazio fiscale sul macino, e limitò a due terzi il prezzo del sale, cioè a grana otto il rotolo. Tale atto di Sovrana beneficenza, il quale doveva ricevere la sua esecuzione al 1.° gennaio 1848, non poteva non colpire la Finanza dello Stato per la minorazione che ne derivava all'introito di circa annui duc. 1,625,946, cioè un milione per la diminuzione sul prezzo del sale, e duc. 625,946, per l'abolizione del dazio sul macino. A questo *deficit* si aggiungeva l'altro del menomato prodotto de'dazî Doganali, e di Consumo, sì perchè negli anni precedenti erasi di già verificato un introito di circa annui duc. 700,000 in meno della somma cui erasi obbligato nel contratto di appalto il sig. Benucci, e sì per le generali oscillazioni politiche, le quali di necessità facevano ostacolo al traffico e ad ogni transazione commerciale. Gli avvenimenti politici della Sicilia diedero l'ultimo colpo alla Finanza; poichè mentre le spese inevitabilmente si aumentarono per lo mantenimento quasi al doppio dell'armata, e per altri non lievi esiti ai quali si dovè provvedere, mancò del tutto il contingente che quell'Isola doveva contribuire in annui duc. 3,171,289 per le spese comuni, e la rata che maturava in conto de'debiti arretrati verso questa Tesoreria a tutto il 1847. La spedizione inoltre per Lombardia di una parte dell'Esercito Napolitano, e de'Volontarî obbligò la Tesoreria ad altre spese straordinarie, che al certo non furono lievi.

E queste aumentaronsi ancora pei movimenti avvenuti nelle Calabrie, ed in altre Provincie, ove fu necessità di spedire delle truppe, alle quali si è dovuto apprestare la diaria, ed altro in conformità delle ordinanze militari.

Da tutti questi straordinarî avvenimenti è derivato il *deficit*,

Digitized by Google

che ha presentato la Finanza nell'anno 1848, e non da altre cagioni, alle quali l'ignoranza, e la malvagità ha voluto riportarle.

Dandosi uno sguardo allo stato discusso del 1847, che per il disposto nell'articolo 88 dello Statuto Costituzionale, doveva aver vigore anche nel 1848, si rileverà nella parte dell'introito, che la somma progettata senza le anzidette diminuzioni dei dazî, ed una con la quota dovuta dalla Sicilia,

si è di . . . . . duc.		27,943,028, 00
Deducendo da questa somma ;		
1.° Il prodotto del dazio sul macino abolito in. . duc.	625,946, 00	
2.° Il terzo del prezzo del sale in. . . . . duc.	1,000,000, 00	
3.° Il meno che ora s'introita dai dazî Doganali, e di Consumo intorno a. . . duc.	700,000, 00	
4.° Il contingente dovuto dalla Sicilia in . . . duc.	3,171,289, 00	
Totale. . . duc.		5,497,235, 00
Rimane l'introito in . . . duc.		22,445,793, 00

Questa somma però non si può ritenere tutta esigibile per diverse ragioni, tra le quali non ultima si è la ripugnanza dei contribuenti al pagamento, il minor consumo dei generi di ogni specie a causa della povertà troppo generalizzata, e la trepidazione degli animi a causa dei politici avvenimenti, ed infine l'abbandono in che sono le faccende forensi, onde la considerevole diminuzione dei prodotti di registro, carta bollata ec.

D'altra parte l'esito progettato nello stato discusso medesimo in ducati 27,629,210: 91 lungi dall'andar soggetto a restrizione è andato incontro a notabili aumenti, come si è osservato.

Digitized by Google

Ma se neppure avesse sofferto questo accrescimento, secondo la posizione dello stato discusso, avrebbe nondimeno ecceduto l' introito in duc. 5,183,417, 91. Ben altra però è stata la eccedenza, la quale se non sarà del doppio di questa somma poco ne mancherà.

Col decreto del 26 aprile 1848, si credè riempire con prestiti forzosi tale vuoto della Finanza; ma de'tre milioni che si sperava di ottenerne, appena forse e a grande stento avrà potuto realizzarsene un quarto, cioè circa duc. 700,000. Per sicurtà del rimborso del capitale che andavasi a prestare, e del pagamento degl' interessi fu creata con lo stesso decreto una rendita annua di duc. 100,000 al 5 per 100, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico Consolidato a favore della Tesoreria Generale col godimento dal 1.° luglio 1848. Questa unita con quella già esistente a pro della Tesoreria medesima di annui duc. 25,000 (1) era a trasferirsi in altrettante partite ai prestatori al 100 per ogni ducati 5 di rendita. Ma de' detti ducati 125,000 di rendita, circa annui ducati 12,000 sonosi intestati ai prestatori per effetto del citato decreto, ed i rimanenti duc. 113,000 sono stati venduti per accorrere alle spese.

Facendosi i bisogni della Finanza sempre più sentire fortemente, e non vi si potendo provvedere con gli ordinarî introiti di molto menomati, ed inferiori assai agli esiti preveduti nello stato discusso; fu necessitato il Ministro delle Finanze provocare la creazione di una nuova rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico in annui duc. 600,000, e S. M. con decreto de'2 ottobre 1848 v'impartì la Sovrana sanzione.

(1) I duc. 25,000 di rendita formavano parte de' duc. 33,000 intestati alla Tesoreria, ma acquistati negli anni decorsi coi risparmî ottenuti sugli articoli di esito dello stato discusso del Ministero di Guerra.

Il capitale di questa rendita d'intorno a dodici milioni si destinava al livellamento del *deficit* che già offriva lo stato discusso, agli altri straordinarî bisogni del pubblico Erario per compiere l'esercizio 1848, ed alla estinzione, e garantia de'debiti più gravosi della Tesoreria. Egli è vero che non urgeva la sollecita restituzione della più parte dei debiti, tra per non essere taluni produttivi d'interessi, come quello degli Apodissarî del Banço per il vuoto del 1803, e l'altro delle perdite su la monetazione de' tre metalli dal 1827 al 1846, e tra perchè gl'interessi che si corrispondono per i debiti verso la Cassa di Sconto, e quella di Ammortizzazione, non eccedevano il quattro meno un quarto per cento, ma il Ministro non essendo dal citato decreto coartato alla soddisfazione de' debiti colla creata rendita, che anzi alla di lui prudenza confidata la facoltà di farne realizzare il trasferimento a favore de' creditori, secondo le circostanze lo imponevano, non sonosi con ciò rendute al certo più dure le condizioni della Finanza. Ed in fatti nel periodo di tre mesi che rimanevano a chiudere l'anno 1848, non sonosi trasferiti che duc. 199,920, cioè un terzo appena della nuova rendita, e quella rata soltanto indispensabile a sopperire alle spese imperiose, e non dilazionabili; non considerevole perciò si è l'aumento verificato negl'interessi del debito consolidato.

Gratuita poi, e non giustificata dal fatto si addimostra l'asserzione, che una eredità tutta onerosa sia quella, che dall'anno 1847 veniva trasmessa al 1848, ed a convincersene basta volgere l'occhio allo specchio allegato, e vi si rileverà, che mentre la somma de'debiti non è maggior di duc. 5,786,039, 83, quella de' crediti è del doppio circa, cioè in duc. 10,808,634, 30. Se però questi non rendevansi tutti prontamente effettivi, lo potevano divenire in progresso di tempo, e quando sarebbe tornato l'or-

dine, e la tranquillità, e cessate le ostilità colla Sicilia, nel di cui interesse quasi tutti li debiti furono contratti per lo inadempimento delle obbligazioni verso la Tesoreria di Napoli, tanto rispetto alla rata delle spese comuni, quando rispetto al credito degli Zolfi.

Napoli 20 gennaio 1849.

SBN 547372

Digitized by Google

CHIO

OMINJ DI QUA DEL F. 1847.

NAPOLI

gen-	Debiti soddis dal 1831 a tutto	Crediti della Tesoreria esistenti al 1.° gennajo 1848.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

P
II

Digitized by Google